



Primo Piano - Strage Paderno Dugnano, pm: "Non c'è un movente, indagini psicologiche sono aperte"

Milano - 02 set 2024 (Prima Notizia 24) "Il ragazzo ha capito che non può tornare indietro, è molto lucido su questo, sa che quello che ha fatto è irreversibile".

"Dal punto di vista giudiziario non abbiamo un movente tecnicamente valido. Dal punto di vista sociologico e psicologico ovviamente sono aperte le indagini. Anche il 17enne non si dà una spiegazione. Ha parlato di un suo 'malessere' da qualche giorno, un pensiero di uccidere, ma non legato alla famiglia". Così il pm della Procura della Repubblica per i Minori di Milano, Sabrina Ditaranto, durante la conferenza stampa in merito alla strage familiare di Paderno Dugnano, compiuta da un 17enne nella notte tra sabato e domenica. "Ha capito che non può tornare indietro, è molto lucido su questo, sa che quello che ha fatto è irreversibile", ha spiegato, parlando al Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano. "Ha parlato di un malessere suo, non collegato alla famiglia, era un pensiero che aveva da qualche giorno, non collegato ad un impeto", ha aggiunto. "Il 17enne ha aggredito il fratello mentre dormiva, ma in qualche modo si è svegliato e ha fatto svegliare a sua volta i genitori. Quando sono arrivati prima ha colpito la madre e poi quando la madre si è accasciata, ha colpito il padre, di spalle, mentre prestava soccorso al figlio minore", ha continuato. "I militari quando sono arrivati sul posto della strage, a Paderno Dugnano hanno trovato un ragazzo seduto su un muretto d'ingresso, calmo. A terra c'era un grosso coltello da cucina e lui era sporco di sangue. I militari lo hanno rassicurato, era sereno e lucido. Poi sono entrati in casa e hanno scoperto la strage", ha dichiarato il tenente Luigi Ruzza, comandante della stazione carabinieri di Paderno Dugnano, nel corso della conferenza stampa.

(Prima Notizia 24) Lunedì 02 Settembre 2024